

liani per il rispetto dell'ambiente, con un sistema produttivo che garantisce già oggi con l'indotto circa 15.000 addetti;

ora il caldo eccezionale e la tropicalizzazione del clima stanno seriamente compromettendo il settore dell'acquacoltura;

la mancanza di precipitazioni piovose anche nel periodo invernale-primaverile, la generale diminuzione del flusso idrico dei corsi d'acqua, le temperature largamente superiori alla media stagionale per lunghi periodi, l'innalzamento generalizzato della temperatura delle acque di allevamento dei salmonidi (trota iridea, fario, salmerino) più 2-3°C e la sofferenza quindi in particolare delle trote il cui *habitat* naturale è in acque con temperatura compresa tra i 16-18°C, sta causando una drammatica riduzione delle *performances* zootecniche (ridotto accrescimento, minore efficienza alimentare, fino anche agli attuali numerosi casi di deperimento e morte delle trote stesse);

una maggiore sensibilità poi agli eventi stressanti (selezione, trasporto, commercializzazione e pesatura) ed una minore resistenza agli agenti patogeni che proliferano meglio nelle acque a temperatura più elevata, sta portando ad un calo generalizzato della produzione di circa il 10 per cento:

impegna il Governo:

ad inserire i produttori ittici nazionali di acquacoltura all'interno delle provvidenze previste per fronteggiare i danni causati dagli eventi calamitosi e naturali che in un quadro emblematico segnato da una situazione climatica eccezionale stanno scuotendo l'intero settore agricolo, con gravissime ripercussioni sull'intera produzione nazionale;

a prevedere un ristoro per le imprese di acquacoltura, attraverso un contributo straordinario teso a rifinanziare il Fondo di solidarietà nazionale, capace di provvedere ad un contributo fisso per il morto in allevamento conseguente ad avversità

atmosferiche e siccitose e ad un aiuto per lo smaltimento come rifiuto speciale del prodotto inutilizzato o deteriorato, a supporto e sostegno di un settore produttivo della filiera agroalimentare altamente innovativo.

(7-00282) « de Ghislanzoni Cardoli, Masini, Zama, Jacini, Ricciuti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

MARTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il cancelliere tedesco Schroder ha dichiarato di aver annullato le sue vacanze in Italia a seguito delle offese rivolte al popolo tedesco da parte del sottosegretario al Turismo, il leghista Stefano Stefani;

tale decisione può indurre molti cittadini tedeschi ad emulare la scelta del cancelliere Schroder e a disdire le proprie vacanze in Italia;

le città d'arte del Veneto, Venezia in primo luogo, le molte località balneari del Veneto orientale (Bibione, Caorle, Jesolo) e molte località montane, sono da sempre meta di milioni di turisti tedeschi;

le attività legate al turismo sono una delle più importanti risorse economiche della regione Veneto;

una eventuale minore presenza di turisti tedeschi nel territorio veneto potrebbe penalizzare fortemente l'economia dell'intera regione ed i livelli occupazionali ad essa connessa —:

quali misure intenda assumere il Governo per censurare le parole del sotto-

segretario Stefani, autorevole esponente della Lega Nord del Veneto, che non ha smentito le sue affermazioni;

quali strumenti il Governo, nell'ambito delle proprie competenze, intenda assumere per valutare l'eventuale decremento del flusso turistico dalla Germania verso l'Italia;

quali misure intenda prevedere per risarcire gli eventuali danni subiti dall'economia nazionale e in particolare di quella veneta. (3-02513)

TONINO LODDO, CARBONI e MAURANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

rispondendo in Aula il giorno 9 luglio 2003 all'interrogazione n. 3-02497, il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha dichiarato che « sono state eseguite bonifiche pubbliche nelle basi (militari sarde) alla presenza dei giornalisti per verificare in maniera scientifica se vi fosse qualche traccia di uranio impoverito e non ne è stata trovata traccia »;

nella medesima circostanza il Ministro ha pure messo in relazione la presenza di « malformazioni registratesi nella zona del poligono militare del Salto di Quirra » con « una presenza anomala di arsenico e di altri materiali, ad esempio zinco e piombo »;

il sottosegretario alla Difesa Cicu ha annunciato nei giorni scorsi l'avvio di una gigantesca campagna di campionatura nel Poligono del Salto di Quirra per cercare di capire quale sia la causa dell'anomalo ed elevatissimo numero di morti per tumori al sistema linfatico (*La Nuova Sardegna*, 10 luglio 2003, pagina 9);

è scientificamente dimostrato che l'arsenico non provoca leucemie o linfomi;

le risposte fornite dal Ministro Giovanardi appaiono quanto meno inverosimili oltre che superficiali ed offensive nei confronti di quanti da anni attendono dal Governo risposte chiare e documentate,

oltre che essere contraddittorie rispetto alla campagna di campionatura preannunciata dal sottosegretario Cicu —:

quando, da chi e dove siano state eseguite le cosiddette « bonifiche pubbliche », e in che cosa siano consistite;

quali siano stati i cosiddetti « presupposti scientifici » posti alla base di tali « bonifiche »;

quali siano le fonti scientifiche poste alla base dell'affermazione secondo la quale « le malformazioni registratesi nella zona del poligono del Salto di Quirra » siano da correlarsi alla « presenza anomala di arsenico e di altri materiali »;

se tale è la ragione delle malformazioni e dei tumori al sistema linfatico registratisi nella zona della base, per quali motivi il sottosegretario Cicu intenda fare la grande campagna di campionatura;

quali siano stati i risultati di altra analoga campionatura eseguita nella base del Salto di Quirra alla presenza del sottosegretario Cicu;

quali siano i risultati delle « bonifiche » e della campionatura eseguita dal sottosegretario Cicu. (3-02515)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, LEO, GIULIO CONTI, MUSSOLINI, ASCIERTO, CASTELLANI e BRIGUGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio del 2002 fu il Vice Presidente del Consiglio Gianfranco Fini, che assieme al suo collega Franco Frattini, all'epoca Ministro alla funzione pubblica ed attuale Ministro degli affari esteri, a firmare un accordo con i sindacati che garantiva i rinnovi contrattuali di tutto il settore pubblico. A distanza di oltre 15 mesi, il Governo, però, non ha ancora mantenuto fede a quell'accordo. Una situazione inu-

suale, non solo per i riflessi in termini sociali derivanti dal crescente malumore delle categorie interessate, che è già sfociato in una manifestazione di piazza lo scorso 26 giugno a Roma con la presenza di ben 150 mila manifestanti. Questo temporeggiare, quindi, è da considerarsi un grave errore, sotto tutti gli aspetti;

sul pubblico impiego, infatti, la situazione è già al limite dello scandalo, ma è ancor più paradossale che i lavoratori del pubblico impiego siano costretti a scioperare per far sì che l'accordo firmato sia onorato. Tra l'altro, onorare il contratto sul pubblico impiego ha in questo momento un'ulteriore valenza sul piano sociale, perché si evita di inasprire i conflitti con le organizzazioni sindacali già alquanto « caldi » su alcune prospettive di riforma avanzate dal Governo. E diventa ancora più importante alla luce del prossimo Dpof e della successiva legge finanziaria che dovranno mettere in campo politiche pubbliche e industriali per rilanciare lo sviluppo in attesa della ripresa economica che si spera possa arrivare nel 2004;

il Governo deve quindi cogliere questa occasione d'intesa con i sindacati. C'è il rischio, invece, procedendo sulla strada attuale, che i sindacati si schierino in futuro con forza e ostinatamente contro le politiche del Governo. Un muro contro muro di conflittualità sociale che non farebbe certamente bene al Governo, ai sindacati, ma soprattutto al Paese. La vertenza sul contratto del pubblico impiego ha quindi assunto il massimo valore socio-sindacale, oltre che politico. Il rinnovo dei contratti di lavoro del Pubblico impiego segna un passo a quasi due anni dalla scadenza e ad oltre un anno dall'accordo, solo il contratto dei lavoratori dei Ministeri è stato stipulato, mentre tutti gli altri sono tuttora bloccati —:

se il Governo, viste anche le continue sollecitazioni dei segretari generali di CGIL, CISL, UIL e UGL intenda convocare un incontro urgente sul rinnovo dei contratti pubblici, al fine della risoluzione della vertenza stessa che, nella denegata

ipotesi di un eventuale esito negativo, porterà lo scontro ad un ulteriore livello di inasprimento, ipotesi che è assolutamente da scongiurare. (4-06915)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione.* — Per sapere — premesso che:

le cosiddette *authority* appaiono — come le descrive *L'Informatore* — dei veri carrozzoni di Stato; infatti si sono create nuove impalcature con sedi lussuose, auto di grossa cilindrata nonché uffici di segreteria ponderosi, trattamenti economici rilevanti, con annesso spese di aerei, alberghi ed altro;

L'Informatore ha ragione anche quando rileva il costo delle circoscrizioni nelle grandi città, dove i consiglieri percepiscono indennità di tutto rispetto, il costo delle sedi è rilevante, ma queste strutture sono prive di competenze, non sono funzionali, tranne che per rilasciare certificati anagrafici;

i comuni delle grandi città spendono il pubblico denaro in modo eccessivo senza che vi sia la possibilità di verificare la necessità delle spese;

persiste nel nostro Paese un sistema che brucia in modo scandaloso il denaro dei contribuenti, e purtroppo nulla viene fatto per porvi rimedio, togliendo anche la speranza ai tanti cittadini che speravano in un cambiamento di metodi e sistemi —:

se intendano con sollecitudine predisporre un disegno di ristrutturazione di tutto l'apparato pubblico, che attualmente è vastissimo e ha costi rilevanti, assorbendo quasi tutto il bilancio statale. (4-06921)

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2 della legge 25 giugno 1999, n. 208, stabilisce che il Governo

entro il 30 giugno di ogni anno debba trasmettere alle Camere il documento di programmazione economica e finanziaria;

il Governo in carica non ha adempiuto a questa prescrizione legislativa, né nell'esercizio 2001, né nell'esercizio 2002;

il Governo stesso, alla data di oggi 11 luglio 2003, non ha ancora adempiuto alla prescrizione legislativa sopra citata —:

quale sia la data precisa nella quale intenda adempiere alla prescrizione legislativa di cui in premessa. (4-06924)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità Portuale di Catania, nonostante presenti entrate finanziarie per le proprie attività minori di 150 mila Euro annue, ha programmato l'ampliamento del Porto per una spesa pubblica di oltre 200 milioni di Euro. Ha addirittura aggiudicato lavori iniziali e consegnato perfino le aree per il prolungamento della diga foranea che risulta opera del tutto abusiva in quanto priva di VIA — Valutazione di Impatto Ambientale e difforme dal PRG della città di Catania;

il Partito della Rifondazione Comunista insieme ad altri partiti e movimenti di società civile hanno adito il TAR Sezione di Catania per scongiurare la grave ed irrimediabile devastazione ecologica ed ambientale dell'arenile della Playa di Catania, devastazione maggiormente colpevole perché anche priva di utilità pubblica;

al TAR di Catania sono stati prodotti documenti, rimasti incontestati, che ad avviso dell'interrogante, proverebbero le irregolarità procedurali e le falsità materiali ed ideologiche con le quali l'Autorità Portuale di Catania avrebbe inteso aggirare e stravolgere le norme vigenti in materia prefiggendosi di immettere impunemente nell'arenile della Playa oltre un milione e mezzo di metri cubi di calcestruzzo;

con laconica ordinanza del 25 giugno 2003 il TAR di Catania, non ritenendo sufficienti le gravissime illegittimità documentate e incontestate, ha inopinatamente negato la sospensiva cautelare richiesta a salvaguardia dell'ambiente e dell'erario, esponendo in tal modo la collettività ai conseguenti danni gravi ed irrimediabili sul piano ambientale e quello finanziario;

ad avviso dell'interrogante, è stato in tal modo violato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 377 del 1988 che prescrive vengano preventivamente applicate opportune valutazioni di impatto ambientale — VIA al prolungamento della diga foranea di Catania di cui al progetto della autorità portuale di Catania datato 13 luglio 2000, oltre alle altre violazioni ugualmente non considerate —:

se intenda interessare la Procura delle Corti dei Conti affinché accerti la regolarità degli stanziamenti iniziali di svariate decine di milioni di Euro e di quanti altri in favore di un « ente-stipendiario » la cui gestione, dalle relazioni ispettive della stessa Corte dei Conti, è stata testualmente definita « inefficace » ed « inefficiente » tale da farne preconizzare la opportuna soppressione senza aspettare la moratoria fino al 2004 concessa dalla legge istitutiva. (4-06925)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino italiano Igor Marini, attualmente detenuto presso il penitenziario cantonale « La Stampa » di Lugano, nella Confederazione elvetica, è in precarie condizioni psico-fisiche;

nel mese di marzo del corrente anno, Igor Marini è stato colpito da ictus ed ha